

Ore 10,25: Bologna si ferma. Aspetta ancora giustizia a 4 anni dall'attentato

# Pericoli per lo Stato da tante stragi impunite

**BIOLOGNA** — C'è un periodo — ha detto Lanfranco Turci, presidente della Regione Emilia-Romagna, aprendo ieri i lavori del Convegno sulla "Risposta dello Stato al terrorismo nero" — che non abbiamo mai sottovalutato. Si tratta del rischio — che le occasioni di periodica commemorazione di eventi passati, anche drammatici e sanguinosi come le stragi della stazione di Bologna e dell'Italcus, prestino il fianco a possibili critiche di ripetitività o ad effettivi cali di tensione emotiva.

Fontana in poi, sono stati caratterizzati dalla assenza di qualsiasi contributo nell'accertamento della verità da parte dei servizi di sicurezza, se non da ricorrenti depistaggi provenienti dall'interno stesso di questi apparati.

A quattro anni di distanza dal quel terribile 2 agosto del 1980 e a dieci anni dal massacro dell'Italcus, un altro rischio è quello dello scolorimento di fronte a risultanti pressoché nulli, tali comunque da assicurare a tutt'oggi la impunibilità di chi ha programmato le stragi. E tuttavia guai se venissero meno l'attenzione e la critica vigilanza della pubblica opinione. «Queste riflessioni — ha osservato Turci — non ci hanno mai portato a dubitare della essenzialità del ruolo che iniziative come questa continuano a rivestire, al fine non solo di mantenere vivo il ricordo di quanto è accaduto e la richiesta di giustizia, ma anche di approfondire la riflessione sulle origini del terrorismo, sulle sue motivazioni e sulle possibili strade da seguire per isolarlo e batterlo».

Ma perché questa risposta, nonostante le solenni affermazioni in contrario degli esponenti del governo all'indomani di ogni carcerifica, è stata scandalosamente carente? Anche sulle cause le risposte non mancano. Gli inquinamenti rammentati dal giudice Mancuso, le estromissioni dalle indagini di giudici coraggiosi e leali, la frammentazione delle inchieste per vietare una lettura globale del fenomeno terroristico, sono risposte sulle quali è difficile dubitare. Si leggano, in proposito, i motivi di appello della Procura generale di Bologna (ne ha parlato ieri l'avv. Pino Giampàolo), in cui viene svolta una stringente critica della sentenza resa per la strage dell'Italcus, e si comprenderà come la svalutazione dei pur «corporei» elementi probatori sia dovuta principalmente alla separazione dei fatti, i quali, visti ed esaminati isolatamente, vengono degradati a episodi di assurda modestia. Così si spiega il rinvio della filosofia del dubbio nei verdetti per strage. Non a caso, anche se è d'obbligo la cautela, risultati di una certa pregnanza sono cominciati ad arrivare da quando, anche sul fronte del terrorismo nero, si è iniziato a seguire il sistema del coordinamento fra magistrati inquirenti di diverse sedi giudiziarie, già collaudato positivamente nei confronti del terrorismo rosso. Siamo, è vero, ai primi passi, ma se le indagini sui retroscena delle stragi (piazza Fontana, Brescia, Italcus, Bologna) hanno riaperto energia con le comunicazioni giudiziarie e gli ordini di cattura che hanno raggiunto recentemente personaggi ben noti

dell'eversione neofascista, ciò lo si deve anche a questo «nuovo» metodo inquirentorio. Nessuna illusione però. In proposito l'on. Luciano Violante ha svolto considerazioni lucide e ha posto interrogativi molto seri. «Si dice — ha detto — che il terrorismo rosso è stato sconfitto e quello nero no. Ma stiamo attenti. I risultati ottenuti sono stati sì di notevole rilievo, hanno raggiunto livelli medi, non quelli alti. I mistificatori dell'assassinio di Moro non sono stati ancora svelati. Per le stragi di matrice nera già è stato detto che i risultati sono zero. Ma perché formazioni eversive le cui vocazioni anche stragiste erano note non sono state bloccate? Perché non vi è stata la necessaria e doverosa opera di prevenzione? Non sarà perché qualche bomba di tanto in tanto rientra in certe logiche di potere?».

Non sono interrogativi campati in aria. Si sapeva, ad esempio, che nel carcere di Novara c'era un terrorista come Concettielli che già aveva strangolato Ermanno Buzzi, e si sapeva che un detenuto come Carmine Palladino in quel carcere, proprio per quella presenza, non voleva assolutamente andarci. Epperò vi fu trasferito, e una volta a Novara, venne puntualmente assassinato dal Concettielli.

Importante, dunque, è mantenere alto il livello di guardia della vigilanza. La giustizia negata significa anche che il pericolo non è cessato. Più forte, anzi, deve essere la richiesta di giustizia. A chi giunge a dire — ha detto Torquato Secchi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime del 2 agosto — ad esempio, che nel carcere di Novara c'era un terrorista come Concettielli che già aveva strangolato Ermanno Buzzi, e si sapeva che un detenuto come Carmine Palladino in quel carcere, proprio per quella presenza, non voleva assolutamente andarci. Epperò vi fu trasferito, e una volta a Novara, venne puntualmente assassinato dal Concettielli.



NELLE FOTO: un'immagine della stazione di Bologna devastata dalla bomba del 2 agosto 1980. In basso, il manifesto commemorativo di Folon

## Il rischio di scoramento davanti a risultati pressoché nulli. Senza nome le «menti»

**Ilbo Paolucci**

## Mentre è sempre più acuta la crisi PSI Sardegnna, sì del PSDI alla giunta di sinistra Oggi la Regione elegge il presidente

**Ilbo Paolucci**

**Della nostra redazione**  
CAGLIARI — Quella di oggi è una giornata cruciale per la soluzione della crisi regionale sarda. Si deve eleggere il nuovo presidente della Assemblée, con l'ufficio di presidenza, dopo il rinvio deciso sabato scorso per cercare di trovare un accordo fra i partiti autonomistici. La carica di presidente del Consiglio regionale viene fatto rilevare — non riterremo meccanicamente nella trattativa di governo, ma è evidente che una soluzione per la massima carica legislativa può avere conseguenze sulla costituzione della maggioranza. Ma dopo quanto è successo nel PSI, con la spaccatura degli organismi dirigenti del partito, sarà possibile oggi un'elezione unitaria del presidente della Regione? Da questa risposta dipendono evidentemente gli stessi tempi di soluzione della crisi che si protraggono pericolosamente da oltre un mese.

**Nonne (che pure si richiama alla sinistra facente capo a Agnirile)** non è condivisa pienamente neppure dai gruppi che hanno messo in minoranza la segreteria. La spaccatura più evidente riguarda l'assetto interno del partito, e in particolare si avverte una mancanza di coesione nella sinistra ufficiale. Tanto che questi autorevoli esponenti di questa corrente se sono tirati fuori, in evidente polemica col sottosegretario «avventuriniano», e schierandosi col segretario dimissionario e con il presidente Rais per una completa corresponsabilità di governo.

## Questo pomeriggio difficile riunione per De Mita

# Le faide nella DC palermitana Oggi ne discute la direzione

Sarà posto il problema del commissariamento del partito - I ricatti di Salvo Lima - Crisi anche a Catania - Mozione del Partito comunista alla Regione

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO — Raccontano che De Mita si aspettasse di più dal senatore Silvio Coco, nominato dalla DC ispettore a Palermo (non commissario, come fin qui è stato detto impropriamente) durante le europee, analogamente a quanto accadeva in altre città. Uno di questi è che sul fronte particolare luttuoso all'indomani del voto si arricchì di valenze maggiori, quando a Coco fu chiesto di rinnovare i Consigli di amministrazione delle municipalizzate e di adoperarsi per la soluzione della crisi comunale a Palermo. L'invio di De Mita, anche se con difficoltà, ha centrato il primo obiettivo, ma ha senz'altro mancato il secondo.

**incomprensioni, vecchi schematismi.** Si tuazione altrettanto tesa a Catania, dove un altro fedelissimo di De Mita, Attagùle, non è stato eletto sindaco per l'azione di altri dieci franchi tiratori. Ma per De Mita resta Palermo la spina più dolorosa. Oggi i big siciliani in direzione (soprattutto quelli della sinistra) chiedono apertamente il commissariamento del partito; giudicheranno Coco ormai inadeguato; non pretenderanno la sostituzione con un commissario dotato di poteri molto più ampi. De Mita sarà fra due fuochi: l'annullamento Salvo Lima, grande patron delle tessere, considera infatti tale eventualità un affronto al suo carisma. Palermo — da sempre — è sua indiscussa roccaforte.

**l'embargo? Cosa è accaduto in 24 ore per rivendere questi così drasticamente? Dopo aver impallinato Orlando, il gruppo consigliere di avere dato via libera a Stefano Camilleri, transfuga dalla sinistra, gradito a Lima e forte dell'appoggio espresso dal dialettista sardo Vito Ciancimino. Poteva diventare sindaco in serata. Così, Lima, ha rivisto frotolosamente la sua terapia psichiatrica.**

## Grave lutto del partito e della Sardegna

# Si è spento il compagno Luigi Pirastu

Docente di storia e filosofia, riorganizzò e diresse dal '43 il PCI nell'isola

**al socialismo. Era per noi un motivo di continua meraviglia che un docente e uno studioso, così preparato e così esigente, di storia e di filosofia, si fosse trasformato, entrato nel Partito in una età non più di tutto giovanile, nell'organizzazione indeffesa e minuscola che ogni giorno, ponendosi prima di ogni altro, al suo tavolo di lavoro, svolgeva il fido memoria, scritto il giorno avanti, delle «cose» da fare, delle iniziative da prendere, dei contatti da tenere, della tela faticosa da tessere.**

**CAGLIARI** — Un altro gravissimo lutto ha colpito il Partito comunista italiano. Affetto da tempo da una grave malattia, sopportata con grande forza d'animo, e pur tuttavia sempre presente, fino agli ultimi giorni, all'attività di partito, si è spento improvvisamente all'età di 71 anni, il compagno Luigi Pirastu, già senatore della Repubblica e membro autorevole del direttivo regionale sardo del PCI. Luigi Pirastu fa parte del gruppo relativamente ristretto dei compagni che, all'indomani del 25 luglio 1943, si assunsero il compito di riorganizzare in Sardegna il Partito comunista, di dirigerlo nelle prime fasi dell'attività legale, di espanderne l'influenza e la forza organizzativa in tutta la regione. Docente di storia e filosofia nel liceo Dettori di Cagliari (era nato a Tortolì nel 1913), ha fatto parte attiva del Comitato di liberazione nazionale, ed è stato dirigente, con Giovanni Lay, della Federazione comunista cagliaritanese e assessore nella ricostruita amministrazione democratica di Cagliari. Dopo di allora, ab-

**bandonato l'insegnamento, si dedicò interamente al lavoro di partito, rivestendo incarichi di sempre maggiore responsabilità: segretario della Federazione di Cagliari, consigliere regionale del gruppo regionale di Cagliari, membro della Commissione Centrale di Controllo, vicesegretario regionale con Renzo Laconi, senatore della Repubblica e dirigente del gruppo parlamentare nazionale, membro della Commissione Centrale del Comitato direttivo regionale del partito e del Comitato federale di Carbonia. Negli ultimi anni, per incarico del Partito, è stato anche componente del Comitato scientifico della programmazione e del Consiglio del credito industriale sardo.**

## Salta per la seconda volta il decreto sulla Sanità

**ROMA** — È saltato per la seconda volta il decreto-legge sulle «misure urgenti per la sanità». Approvato in prima lettura dal Senato, il provvedimento è stato di fatto abbandonato dalla maggioranza, dopo che, ieri mattina, in seno alla commissione Sanità di Montecitorio, è apparso fin troppo evidente che i deputati non potevano limitarsi, nel giro di 24 ore, a mettere un timbro sul testo di Palazzo Madama.

## Avviso di reato a Giovannone (Sismi) per favoreggiamento

**VENEZIA** — Una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento aggravato è stata ricevuta dal colonnello Stefano Giovannone, ex responsabile del servizio segreto militare (Sismi) a Beirut. Il provvedimento è stato emesso dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che conduce l'inchiesta sul traffico d'armi tra brigate rosse e un gruppo palestinese. Il provvedimento, secondo quanto si è appreso, sarebbe da collegare ad un presunto «passaggio» di notizie riservate riguardanti una missione nella capitale libanese di due funzionari dell'Ueigs, nel marzo del 1981, per indagare sulle forniture d'armi che l'Olp avrebbe fatto alle Brigate rosse. Il viaggio, successivo alle dichiarazioni del terrorista pentito Patrizio Pecci — che per primo parlò di contatti tra Br e Organizzazione per la liberazione della palestina —, non avrebbe portato ad alcun risultato perché il gruppo palestinese, poche ore prima dell'arrivo dei due funzionari a Beirut, avrebbe dimostrato di essere a conoscenza della missione e dei suoi obiettivi.

## Commissione esteri al Senato: va bene il nuovo Concordato

**ROMA** — Il nuovo Concordato tra la Repubblica italiana e la Santa Sede, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, è stato esaminato dalla commissione Esteri del Senato, che ha espresso parere favorevole alla sua ratifica. Il testo sarà discusso in aula tra oggi e domani; il voto finale è previsto nella mattinata di venerdì. Nell'aprile scorso fu favorevole l'inchiesta sul traffico d'armi tra brigate rosse e un gruppo palestinese. Il provvedimento, secondo quanto si è appreso, sarebbe da collegare ad un presunto «passaggio» di notizie riservate riguardanti una missione nella capitale libanese di due funzionari dell'Ueigs, nel marzo del 1981, per indagare sulle forniture d'armi che l'Olp avrebbe fatto alle Brigate rosse. Il viaggio, successivo alle dichiarazioni del terrorista pentito Patrizio Pecci — che per primo parlò di contatti tra Br e Organizzazione per la liberazione della palestina —, non avrebbe portato ad alcun risultato perché il gruppo palestinese, poche ore prima dell'arrivo dei due funzionari a Beirut, avrebbe dimostrato di essere a conoscenza della missione e dei suoi obiettivi.

## Il TAR annulla la nomina del Procuratore generale di Bari

**BARI** — La nomina del dott. Pasquale Visconti a nuovo procuratore generale presso la Corte d'appello di Bari è stata annullata dal TAR della Puglia, che ha così accolto il ricorso presentato nel gennaio scorso dal prof. Enrico Dalfino a nome di tre magistrati baresi. Lo si è appreso da un legale dello studio del prof. Dalfino, avv. Lorusso.

## Riforme istituzionali: pronta la relazione della commissione

**ROMA** — Il presidente della commissione per le riforme istituzionali Aldo Bozzi ha presentato ed illustrato ieri al presidente della Camera Jotti, una prima relazione sull'attività della commissione negli 8 mesi di lavoro già compiuto. Il presidente della Camera Jotti ha espresso la sua piena approvazione per il lavoro svolto, esprimendo l'auspicio che la commissione possa giungere, entro i tempi previsti, ad indicazioni conclusive.

## Processo Chinnici, replica a Patanè il presidente Meli

**CALTANISSETTA** — In una lettera inviata agli organi dell'informazione il presidente della Corte d'assise di Caltanissetta Antonino Meli, che ha espresso la sua piena approvazione per il lavoro svolto, esprimendo l'auspicio che la commissione possa giungere, entro i tempi previsti, ad indicazioni conclusive.

## Delegazione ANCI al governo: «Urgente il problema sfratti»

**ROMA** — Una delegazione dell'ANCI, composta dal presidente, dai sindaci di Roma, Torino, Venezia e Padova e dagli assessori alla Casa dei Comuni di Firenze, Milano e Bologna, si è incontrata questa mattina con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri dott. Amato per sollecitare provvedimenti urgenti in relazione alla drammatica situazione che si sta determinando in materia di sfratti.

## Il partito Convocazione

**I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, giovedì 2 agosto, e a quelle successive.**  
**I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi giovedì 2 agosto.**

## Straniera operata in Italia rischia di rimanere sterile

**ROMA** — Operata erroneamente alla tuba destra, pur essendo affetta da gravidanza tubarica sinistra, una signora finlandese rischia di rimanere sterile per le conseguenze dell'intervento e si è rivolta ora alla nostra autorità giudiziaria per chiedere un congruo risarcimento dei danni.

**Umberto Cardia**